



La Regione finanzia i controlli di vicinato

Nel Veneto 600 gruppi e 6500 volontari. Ciambetti: «Ombrello sul territorio». Stanziati 400 mila euro con un sì unanime

Filippo Tosatto / VENEZIA

Spuntati qua e là, nel segno dei fai-da-te, un po' rondate un po' di solidarietà, oggi i controlli di vicinato rappresentano una realtà capillare e in costante crescita: oltre 600 le associazioni nel Veneto e circa 6500 i volontari attivi, con Venezia capofila, tallonata dalla Marca e dalla provincia di Padova.

DALLA RONDE ALLA SOLIDARIETÀ ATTIVA

Affrancatosi dalle tentazioni giustizialiste delle origini, il movimento è divenuto uno strumento di prevenzione diffusa che non interferisce con l'operato delle forze dell'ordine ma contribuisce alla coesione sociale. Così i canali di comunicazione garantiscono reciproca assistenza - dal sostegno ai vicini anziani e soli, al ritiro della posta in caso di assenza, alla sorveglianza vicendevole delle case - fino ad individuare i "fattori di rischio am-

bientale" (leggi scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, presenza di persone fragili) segnalando alle autorità. Da queste premesse nasce il progetto di maggioranza che mira a dare riconoscimento e sostegno a questo fenomeno sociale: primo firmatario, il presidente dell'assemblea del Veneto, che l'ha illustrato in coincidenza con l'esame in commissione, concluso con il sì unanime di Lega, Pd, Fdi e 5 stelle.

L'ATTENZIONE ALLE SITUAZIONI ANOMALE

«Il controllo di vicinato è un "ombrello" che fonda sulla partecipazione attiva dei cittadini, attraverso una vigilanza informale dell'area di residenza e la cooperazione tra comunità e istituzioni», le parole di Roberto Ciambetti «a nessuno viene chiesto di lanciarsi in atti eroici né tanto meno di svolgere indagini o invadere la privacy altrui, quanto di prestare maggiore attenzione alle situa-

zioni anomale che possano generare apprensione, informando gli abitanti della zona così da renderli più consapevoli di ciò che accade intorno a loro».

ALBO, SOSTEGNO E FORMAZIONE

Nel concreto, la proposta legislativa prevede lo stanziamento di 400 mila euro (ulteriormente integrabili) nel biennio 2019-2020, rivolti in due direzioni: la concessione di contributi finanziari per le «dotazioni ed attrezzature riconosciute funzionali all'espletamento dei compiti», previa sottoscrizione di protocolli d'intesa tra i gruppi e la Regione; le iniziative «informative e di formazione anche articolate in percorsi didattici di aula e percorsi teorico-pratici», destinate sia ai volontari che al personale dei comuni e degli enti preposti a tutelare l'ordine e la sicurezza.

VENEZIA FA DA BATTISTRADA

Venezia battistrada, si diceva. L'ha testimoniato Enrico Gava-

gnin, consigliere della Città metropolitana e sovrintendente di polizia: «Il nostro progetto di controllo di vicinato è iniziato mesi fa e ha prodotto esiti positivi, sia in termini di "security" con le segnalazioni di spaccio e prostituzione soprattutto nel centro urbano, che sul versante della "safety" in particolare nelle periferie dove sono molto sentiti problemi quali il degrado urbano, la scarsa illuminazione, le strade dissestate. Le segnalazioni che giungono dai 155 gruppi attivi a Venezia consentano all'amministrazione di indirizzare e calibrare in modo più efficace le politiche pubbliche». —



Venezia, il presidente Ciambetti ed il consigliere-poliziotto Gavagnin



Peso: 35%